





Outlook Macroeconomic Mensile

Gennaio 2024

act differently

IMPact SGR S.p.A.

 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano  +39.02.38.25.51.00  impact@impactsgr.it  www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



DISCLAIMER

La presente comunicazione è distribuita da IMPact SGR, società di intermediazione mobiliare indipendente autorizzata e soggetta alla vigilanza di Consob e Banca D'Italia. La presente comunicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela privata di IMPact SGR cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti cui si rivolge. I dati, le opinioni, e, in generale, i contenuti dei documenti messi a disposizione non rappresentano dunque una "sollecitazione all'investimento" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. t) del D.Lgs. 58/1998 e non costituiscono consulenza in materia di investimenti né consigli o raccomandazioni ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. f) del D.Lgs. 58/1998.

Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente comunicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, IMPact SGR non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni negli stessi contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza IMPact SGR declina ogni responsabilità per errori od omissioni.

La presente comunicazione viene fornita per meri fini di informazione e serve come supporto di informazione all'unico indirizzo personale del destinatario e per sua sola informazione personale, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento né nei confronti di persone residenti in Italia né di persone residenti in altre giurisdizioni, a maggior ragione quando tale offerta e/o promozione non sia autorizzata in tali giurisdizioni e/o sia contra legem se rivolta alle suddette persone.

IMPact SGR non potrà essere ritenuta responsabile, in tutto o in parte, per i danni (inclusi, a titolo meramente esemplificativo, il danno per perdita o mancato guadagno, interruzione dell'attività, perdita di informazioni o altre perdite economiche di qualunque natura) derivanti dall'uso, in qualsiasi forma e per qualsiasi finalità, dei dati e delle informazioni presenti nella presente pubblicazione.

La presente comunicazione non può essere riprodotta ed è in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. In nessun caso e per nessuna ragione IMPact SGR sarà tenuta, nell'ambito dello svolgimento della propria attività di gestione, sia essa individuale o collettiva, che nell'ambito della prestazione dei servizi di investimento, quali la consulenza in materia di investimento in strumenti finanziari, ad agire conformemente, in tutto o in parte, alle opinioni riportate nella presente pubblicazione.

IMPact SGR S.p.A.
Via Turati 25
20121, Milano

Contatti:
mail: impact@impactsgr.it
Tel: +39 02 38 25 51 00
<https://www.impactsgr.it/>

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgr.it www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Executive Summary

- Il 2023 è stato un anno caratterizzato da una generale volatilità dei mercati azionari e obbligazionari. Il rischio geopolitico e l'incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse sono elementi che hanno accompagnato e continuando tuttora ad accompagnare gli investitori.
- La disconnessione tra pricing di mercato e dichiarazioni delle autorità monetarie appare particolarmente evidente. Negli USA la FED preferisce una riduzione "metodica e prudente" dei tassi di interesse, dall'Eurozona arrivano dichiarazioni contrastanti circa l'attuale congiuntura. Nonostante l'entusiasmo degli operatori, appare difficile pensare che un primo taglio dei tassi nell'Eurozona arrivi prima dell'estate.
- La guerra tra Hamas e Israele si allarga aprendo il nuovo fronte yemenita. Gli attacchi dei ribelli Houthi, rappresentano una minaccia non trascurabile per la dimensione strategica che il tratto di Mar Rosso di fronte allo Yemen rappresenta nel commercio mondiale (circa il 12%). Un altro fronte caldo è costituito dalla Cina: Xi Jinping sembra voler puntare su un approccio meno mercatista, caratterizzato da una maggior chiusura verso l'esterno. Una Cina più debole produce un effetto deflattivo sulle materie prime e su alcuni settori chiave per l'economia europea, quali ad esempio il lusso.
- Nonostante le incertezze, gli investitori rimangono fiduciosi sui tagli dei tassi e sulla generale tenuta dell'economia, questo si traduce in una generale previsione rialzista sui mercati azionari. Sul mercato del credito invece, prosegue il robusto collocamento di nuove emissioni da inizio 2024.
- Secondo l'ultimo report dell'IEA Renewables 2023, l'attuale espansione della capacità mondiale per la generazione di elettricità da fonti rinnovabili rende realistico il raggiungimento dei traguardi fissati per il 2030. La Cina detta il passo e anche negli Stati Uniti, Europa, Brasile e India si raggiungono i massimi storici di capacità di installazione di fonti di energia rinnovabile.
- Il settore dell'eolico offshore fatica ancora, tuttavia, alcuni segnali positivi cominciano ad apparire all'orizzonte. Alcuni grandi sviluppatori hanno dichiarato di essere nuovamente pronti a partecipare alle aste. Un segnale importante che potrebbe innescare una revisione al rialzo delle prospettive di crescita del settore, il cui contributo è fondamentale per chiudere il gap e raggiungere l'obiettivo di triplicazione della capacità rinnovabile al 2030.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactmgr.it 🌐 www.impactmgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

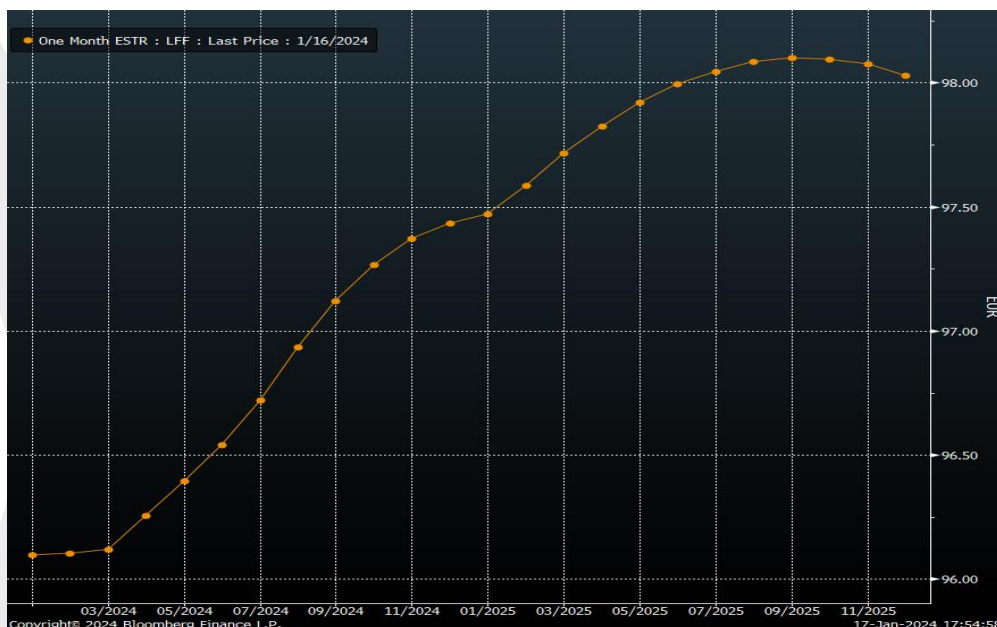
Prospettive per l'anno nuovo

Il 2023 è stato un anno caratterizzato da una generale volatilità che ha riguardato sia i mercati azionari, sia i mercati obbligazionari. Essa è stata generata soprattutto da una parte dall'incertezza sul sentiero dei tassi d'interesse e sul timing dell'atteso pivot delle Banche centrali e dall'altra dal difficile contesto geopolitico in continua evoluzione.

Al netto della volatilità, i rendimenti del decennale americano si trovavano a fine anno pressoché invariati rispetto ai livelli di fine 2022, di poco inferiori rispetto all'anno precedente quelli del bund, mentre i mercati azionari dei Paesi sviluppati, pur in un contesto caratterizzato da tale scarsa visibilità, sono mediamente saliti del 20% nel corso dell'anno.

Il rischio geopolitico e l'incertezza sulle prospettive dei tassi di interesse sono elementi che in tutta probabilità accompagneranno gli investitori anche nel nuovo anno. Il 2023 si era chiuso con una conferenza stampa finale della FED particolarmente sorprendente per il tono accomodante utilizzato da Powell, tanto da convincere gli investitori che l'anno nuovo avrebbe portato un massiccio e prolungato ribasso dei tassi di interesse. Il mercato obbligazionario, salito in maniera estremamente intensa negli ultimi due mesi dell'anno (sulla parte lunga della curva è grazie alla performance di novembre e dicembre che il 2023 ha chiuso con un risultato positivo) prezza una stima di sei-sette tagli di 25 punti base entro la fine del 2024 sia in Europa, sia negli Stati Uniti, prevedendo che l'inizio dell'attesa riduzione dei tassi avverrà a partire dai meeting di marzo.

Grafico 1: Forward curve 1 month EUR overnight rate, 16/01/2024



Fonte: Bloomberg, 2023

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano +39.02.38.25.51.00 impact@impactsgroup.it www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Il mercato attende la riduzione dei tassi

La disconnessione tra *pricing* di mercato e dichiarazioni delle autorità monetarie, una costante degli ultimi due anni, è oggi particolarmente evidente. Nelle prime settimane dell'anno si sono susseguite continue dichiarazioni da parte di membri del FOMC e di banchieri centrali dell'Eurozona che hanno cercato di raffreddare l'esuberanza dei mercati, ma con risultati non particolarmente efficaci. I rendimenti hanno iniziato a risalire gradualmente nelle prime settimane del nuovo anno, complice anche l'ampia offerta di nuove emissioni sul mercato primario (che sono state assorbite con successo), ma gli investitori continuano ad attendersi con alta probabilità l'inizio del sentiero ribassista in corrispondenza dei meeting di marzo.

Per la FED, dopo l'invito alla cautela di Bostic, che il mercato considera da sempre una "colomba" all'interno del FOMC, si è aggiunto anche il Governatore Waller a respingere le forti aspettative di tagli prematuri dei Fed Funds, dicendo di preferire una riduzione "metodica e prudente" dei tassi di interesse, suggerendo che ci sia un rischio maggiore di ritardare piuttosto che anticipare il primo taglio.

Le dichiarazioni dei banchieri centrali dell'Eurozona appaiono più divergenti. Il governatore della Banca di Francia Villeroy, normalmente considerato "centrista", ha recentemente reiterato la propria visione che vede un effettivo taglio dei tassi all'orizzonte nel corso dell'anno, ammesso che l'inflazione sia prevista, in maniera stabile e durevole, ancorata al target del 2%. Centeno, esponente "colomba" del Governing Council, ha fatto presente che la traiettoria della disinflazione appaia oggi particolarmente positiva e i dati sono incoraggianti, mentre al contrario, il governatore della Bundesbank Nagel ha ricordato che la strada da percorrere è ancora lunga prima di giungere al target (riferendosi al dato di crescita del 3.8% dell'inflazione anno su anno in dicembre per la Germania). Dello stesso parere l'olandese Knot, che dal summit di Davos dichiara che aspettative troppo ottimistiche dei mercati sul ribasso dei tassi possano risultare "autolesioniste", in quanto ostacolerebbero la lotta all'inflazione dell'Autorità monetaria e quindi allontanerebbero l'effettivo inizio del percorso di riduzione del costo del denaro.

Nonostante l'entusiasmo degli operatori, appare difficile pensare, stando a quanto più volte dichiarato dai banchieri centrali, che un primo taglio dei tassi nell'Eurozona arrivi prima dell'estate. L'approccio *data dependent* che Christine Lagarde ha sempre propugnato, impone l'analisi di una serie di importanti dati sulle dinamiche dei prezzi, sulla congiuntura e sul mercato del lavoro che verranno diffusi nel corso dei primi mesi dell'anno e che permetteranno di analizzare il punto di "arrivo" dell'economia dopo aver smaltito l'effetto confronto con i dati fuori scala del 2022 e gli effetti della trasmissione della politica monetaria all'economia reale dopo alcuni mesi dall'ultimo rialzo.

L'inflazione salariale appare uno dei principali ostacoli ad un'uscita veloce dei tassi dal territorio restrittivo. Come ha recentemente osservato il Governatore estone Madis Muller, se i salari continuano a crescere ad un ritmo del 5% anno su anno, come emerge dagli ultimi dati, questo è inconciliabile con l'obiettivo di riportare stabilmente l'inflazione entro il target. Analoghe osservazioni sono state raccolte anche da Nicolai Tangen a

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

Davos, CEO del fondo sovrano norvegese, che ha ricordato come le pressioni salariali, il cambiamento climatico e le tensioni geopolitiche continuano ad avere un effetto sui prezzi, impedendo ai tassi di scendere in maniera franca, come i mercati si attenderebbero.

Grafico 2: Eurostat Labor Cost Wages & Salaries Euro Area WDA YoY.



Fonte: Bloomberg, 2023

Yemen e Cina: nuove incertezze sul fronte geopolitico

Nel frattempo, il fronte geopolitico continua a riservare elementi di incertezza. La guerra tra Hamas e Israele prosegue dopo oltre cento giorni di ostilità e si allarga aprendo il nuovo fronte yemenita. Nella notte tra l'11 e il 12 gennaio, Stati Uniti e Regno Unito hanno lanciato attacchi aerei contro obiettivi militari in Yemen, usati dai ribelli Houthi. Il Presidente Biden ha motivato i raid avvenuti nella notte, spiegando che si è trattato di una «risposta diretta agli attacchi Houthi» alle navi in transito nel Mar Rosso e aggiungendo che non esiterà «a prendere ulteriori misure per proteggere il popolo e il libero flusso del commercio internazionale, se necessario». In gioco c'è infatti la talassocrazia americana, ossia il controllo dei mari per consentire il naturale trasporto marittimo globale delle merci e delle persone.

A partire dall'inizio delle ostilità tra Israele e Gaza, gli Houthi, ribelli libanesi armati dall'Iran e nemici dei sauditi, che insieme a Hamas e Hezbollah costituiscono una sorta di "asse di resistenza" fondata sull'ideologia

IMPact SGR S.p.A.

Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano ☎ +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgri.it 🌐 www.impactsgri.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

dell'opposizione all'Occidente e a Israele, hanno lanciato ventisette attacchi alle navi in passaggio attraverso il Mar Rosso e il Canale di Suez, fino ad utilizzare missili balistici antinave. Il movimento Houthi, nato povero e formato da pochi ribelli, negli anni è cresciuto grazie ai finanziamenti iraniani e gli attacchi di queste settimane rappresentano una minaccia chiaramente non trascurabile per la dimensione strategica che il tratto di Mar Rosso di fronte allo Yemen rappresenta nel commercio mondiale (circa il 12%), in quanto rotta preferenziale per il collegamento tra Asia ed Europa.

Aggirare il Mar Rosso e circumnavigare l'Africa sulla rotta Shanghai-Rotterdam comporta la percorrenza di circa 14 mila miglia invece che 11 mila e l'allungamento della navigazione di circa dieci giorni. È evidente che tensioni nel Mar Rosso possano provocare colli di bottiglia tali da trasformarsi in shock inflattivi, simili per certi versi a quelli vissuti durante il 2021, a seguito della riapertura post-pandemica delle economie mondiali. Michelin, ad esempio, ha deciso di ridurre la produzione di pneumatici a seguito dei ritardi nella consegna della gomma e, un altro esempio, la società giapponese di spedizioni Nippon Yusen ha annunciato di aver sospeso le rotte attraverso il Mar Rosso, a fronte degli attacchi compiuti dagli Houthi alle proprie navi.

I mercati per il momento sembrano leggere il pericolo che arriva dal Mar Rosso come una possibile causa di rallentamento del ciclo economico a causa degli ostacoli al commercio globale, tale da indurre le Banche centrali ad accelerare la discesa dei tassi di interesse. Finché il conflitto resterà relegato alle "seconde linee" (gli Houthi appunto, e non direttamente l'Iran) e finché le tensioni in Medio Oriente non inizieranno ad influenzare l'offerta di materie prime, facendo in particolare salire i prezzi dell'energia, lo shock inflazionistico non sembra all'ordine del giorno, anche se la situazione resta estremamente inaffidabile ed incerta.

Un altro fronte caldo è posto più ad Oriente e riguarda la Cina, soprattutto a seguito della vittoria a Taiwan del candidato indipendentista William Lai. Il gigante asiatico sta vivendo una fase molto differente rispetto alle economie occidentali: tassi di interesse fermi ai minimi e deflazione, mentre la crescita del PIL e le vendite al dettaglio deludono le aspettative degli economisti. Xi Jinping, del resto, sembra puntare su un approccio meno mercatista e più collettivista, focalizzandosi non più sulla crescita del Paese grazie al commercio con l'Occidente, quanto alla redistribuzione e al nazionalismo e ad una maggior chiusura verso l'esterno. Una Cina più debole produce un effetto deflattivo sulle materie prime, di cui è il principale importatore mondiale e su alcuni settori chiave per l'economia europea, quali ad esempio il lusso. Gli sviluppi del contesto geopolitico risultano pertanto tanto imprevedibili (oltretutto, nel corso del 2024, oltre la metà della popolazione mondiale è chiamata ad esprimere il proprio voto, il che potrebbe ulteriormente modificare gli assetti attuali) quanto cruciali per le ripercussioni in termini di shock sulla stabilità dei prezzi che potrebbero determinare.

L'ottimismo degli investitori

Dal Global Survey di Merrill Lynch emerge tuttavia l'ottimismo degli Investitori che rimangono, come sottolineato, fiduciosi sui tagli dei tassi e sulla generale tenuta dell'economia, confermata dai dati; soltanto il 2% dei gestori ritiene che l'economia globale entrerà in recessione, mentre sull'Europa sussistono maggiori

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

probabilità. Ancora una volta si ritiene preferibile geograficamente investire in America, piuttosto che nel Vecchio Continente, mentre il mercato azionario cinese continua a sottoperformare gli indici dei paesi avanzati. A livello settoriale i gestori premiano, ancora una volta, la tecnologia e in particolare le “Magnifiche 7” megacap americane.

L’ottimismo sul taglio dei tassi si traduce in una generale previsione rialzista sui mercati azionari. Storicamente, nei periodi caratterizzati da tassi di interesse in discesa le borse registrano performance decisamente in rialzo, a patto chiaramente che il ciclo economico non si avviti in fasi di recessione severa.

Sul mercato del credito invece, prosegue il robusto collocamento di nuove emissioni da inizio 2024. Complice la riduzione dei tassi d’interesse avvenuta negli ultimi due mesi dello scorso anno, molte aziende sono corse a rifinanziarsi trovando, nonostante tassi generalmente più bassi rispetto allo scorso autunno e soprattutto premi al rischio decisamente più compressi, una domanda robusta e “affamata” di rendimento. Con la prospettiva di tassi in calo, il reddito fisso guadagna in termini di attrattività relativa sulla liquidità e sul mercato monetario, attualmente ancora oggetto di allocazioni elevate. Le obbligazioni societarie collocate in Europa da inizio anno ammontano a circa 60 miliardi di euro ed offrono un rendimento cedolare medio del 4%.

La triplicazione della capacità rinnovabile entro il 2030: un obiettivo non così lontano come sembra

Secondo l’ultimo report dell’IEA Renewables 2023, la capacità mondiale installata per la generazione di elettricità da fonti rinnovabili si sta espandendo più rapidamente che in qualsiasi altro momento degli ultimi tre decenni, rendendo realistico il raggiungimento dell’obiettivo di triplicare la capacità rinnovabile globale entro il 2030, obiettivo che i governi hanno fissato alla COP28 a dicembre 2023.

Le aggiunte annuali di capacità rinnovabile a livello globale sono aumentate di quasi il 50% nel 2023 rispetto al 2022, raggiungendo circa i 510 GW, il tasso di crescita più rapido degli ultimi due decenni. Si tratta del 22° anno consecutivo in cui le aggiunte di capacità rinnovabile hanno stabilito un nuovo record. A livello globale nel 2023 il solare fotovoltaico ha rappresentato da solo il 75% della nuova capacità rinnovabile installata, mentre il 96% degli impianti fotovoltaici ed eolici ha prodotto elettricità a prezzi più bassi degli impianti termoelettrici alimentati a carbone e gas naturale.

Grazie all’elevato ritmo di crescita, l’IEA si aspetta il raggiungimento di diversi traguardi nei prossimi anni:

- Nel 2024, per la prima volta l'eolico e il solare fotovoltaico genereranno insieme più elettricità dell'idroelettrico;
- Nel 2025, le energie rinnovabili supereranno il carbone e diventeranno la principale fonte di generazione di energia elettrica;
- L'eolico e il solare fotovoltaico supereranno la produzione di elettricità dal nucleare rispettivamente nel 2025 e nel 2026;

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 – Data autorizzazione Banca d’Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia

- Nel 2028, le fonti di energia rinnovabile rappresenteranno oltre il 42% della produzione globale di elettricità e la quota congiunta di eolico e fotovoltaico nel mix elettrico globale raddoppierà al 25%.

Gli aumenti di capacità rinnovabile in Europa, Stati Uniti e Brasile hanno raggiunto i massimi storici, ma è stata l'accelerazione cinese a dettare il passo. Nel 2023, la Cina ha messo in funzione una quantità di energia solare fotovoltaica pari a quella del resto del mondo nel 2022. In parallelo, le aggiunte di energia eolica cinese sono cresciute del 66% rispetto all'anno precedente. Nel 2024 la Cina dovrebbe raggiungere l'obiettivo nazionale del 2030 relativo alle installazioni di energia eolica e solare fotovoltaica, con sei anni di anticipo rispetto al previsto.

La possibilità di raggiungere l'obiettivo di triplicazione della capacità rinnovabile installata è dunque strettamente legata alla capacità cinese di continuare ad installare energie rinnovabili all'attuale ritmo. Si prevede infatti che la Cina installerà più della metà della nuova capacità richiesta a livello globale entro il 2030.

In base all'attuale traiettoria di crescita, la capacità rinnovabile globale è attesa raggiungere i 7.300 GW entro il 2028, inferiore, sebbene non di molto, agli 8.130 GW richiesti al 2028 per poter raggiungere l'obiettivo di triplicare la capacità rinnovabile entro il 2030, con una capacità target installata pari a 11.000 GW.

Parallelamente alla crescita cinese, si prevede che le aggiunte annuali di energia solare fotovoltaica ed eolica onshore fino al 2028 più che raddoppieranno anche negli Stati Uniti, nell'Unione Europea, in India e in Brasile rispetto agli ultimi cinque anni.

Nell'Unione Europea e in Brasile si prevede che la crescita del solare fotovoltaico da parte di cittadini e imprese supererà quella degli impianti su larga scala. Negli Stati Uniti, l'Inflation Reduction Act ha agito da catalizzatore per l'accelerazione delle rinnovabili, nonostante i problemi della catena di approvvigionamento, le preoccupazioni commerciali nel breve termine e le preoccupazioni politiche sul risultato delle prossime elezioni. L'India ha accelerato sostanzialmente il tasso di installazione di nuova capacità rinnovabile ed è attesa diventare il terzo mercato al mondo per le rinnovabili entro il 2028, con 205 GW installati in più rispetto al 2022.

Segnali positivi dall'eolico offshore

Diversamente dal fotovoltaico e dall'eolico onshore, l'eolico offshore rimane invece ad oggi meno attraente al di fuori della Cina. Dopo la crescita della capacità derivante da politiche favorevoli e costi in calo nell'ultimo decennio, i costi di investimento dei progetti eolici sono aumentati di oltre il 20% a partire dal 2020, a causa dei colli di bottiglia nelle catene di approvvigionamento, dell'inflazione e del conseguente rialzo dei costi di finanziamento. Diversi sviluppatori si sono trovati costretti a cancellare progetti nell'ordine dei GW nel corso del 2023.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgr.it 🌐 www.impactsgr.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia



Tuttavia, alcuni segnali positivi cominciano ad apparire all'orizzonte. Alcuni grandi sviluppatori di eolico offshore hanno dichiarato di essere nuovamente pronti a partecipare alle aste. Questo perché il design delle aste per l'allocazione di capacità eolica sta evolvendo in ragione delle mutate condizioni macroeconomiche. Un esempio è lo Stato di New York, il quale prevede di indire nuove gare per sostituire i progetti cancellati, con prezzi dell'elettricità indicizzati all'inflazione. Un rinnovato interesse a partecipare alle aste di capacità eolica offshore potrebbe essere un segnale molto importante, tale da innescare una revisione al rialzo delle prospettive di crescita del settore, il cui contributo è fondamentale per chiudere il gap e raggiungere l'obiettivo di triplicazione della capacità rinnovabile al 2030.

IMPact SGR S.p.A.

📍 Via Filippo Turati, 25 - 20121 Milano 📞 +39.02.38.25.51.00 ✉ impact@impactsgroup.it 🌐 www.impactsgroup.it

Capitale sociale: € 1.500.000,00 i.v. - Codice fiscale, Partita IVA e Reg. Impr. di Milano: 10107990961 - Numero REA: MI-2506116
Iscritta Albo delle SGR ex art. 35 del TUF - Sezione Gestori di OICVM al nr. 61 - Data autorizzazione Banca d'Italia: 28/10/2021
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia